Anno 1874. Roma - Giovedì, 22 Gennaio Num. 19.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, a seguito della morte avvenuta in Napoli di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria di Savoja Carignano, vedova Contessa di Siracusa, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14, a cominciare dal 20 corrente mese.

Elenco *di Sindaci nominati da S. M. con decreti del 4 gennaio* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Torino.

S. Francesco al Campo — Casassa Felice.
Traves — Perino avv. Andrea.
Ciriè — Re Gaetano.
Grosso — Boggio Vittorio.
Moriondo — Matta Antonio.
Nichellino — Masera Angelo.
Troffarello — Bijno Antonio.
Bonzo — Mangiardi Antonio.
Ala di Stura — Bricco Giacomo.
Gressan — Cuneaz Angelo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Treviso.

San Fior — De Marchi Candido.

Provincia di Trapani.

Salaparuta — Gulli Pietro.

Provincia di Udine.

Frisanco — Beltrame Mattia.

Provincia di Lecce.

Lizzano — Vasaturo Filippo.

Provincia di Perugia.

Vacone — Ferri Benigno.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Cuneo.

Murazzano — Gabetti Lorenzo.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Lucca.

Bagni di Lucca — Bargagli Antonio.
Capannori — Petri cav. Carlo.
Lucca — Giorgetti cav. Cesare.
Massa e Cozzile — Parenti avv. Ciro.
Monsummano — Morosi Luigi.
Montecarlo — Montanelli avv. Enrico.
Montecatini — Livi Leone.
Pescaglia — Giusti Leodomiro.
Pescia — Gambarini Antonio.
Pietra Santa — Puliti dott. Francesco.
Serravezza — Emmanuelli dott. Matteo.
Stazzema — Simi cav. Angelo.
Uzzano — Di Grazia cav. avv. Francesco.
Vellano — Pieri Ettore.
Viareggio — Parducci dott. Leonardo.
Villabasilica — Bini Urbano.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha, in udienza del 2 gennaio 1874, fatte le seguenti disposizioni nell'arma del genio:

Malvani cav. Cesare, tenente colonnello, direttore a Messina, destinato direttore a Venezia;

Arau cav. Francesco, tenente colonnello, vicedirettore a Capua, destinato direttore a Messina.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 27 novembre 1873:

Rosanelli Cesare, già aggiunto giudiziario in disponibilità delle provincie venete, avendo prestato servizio per oltre 10 anni, collocato a riposo a sua domanda;
Polimeni cav. Saverio, giudice del tribunale di commercio di Messina, dispensato dal servizio in seguito a sua istanza;
Ottaviani cav. Lorenzo, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Messina fino a tutto il 1874;
Polimeni Giovanni di Francesco Saverio, id., nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Messina fino a tutto il 1875;
Camous Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ancona, tramutato in Casale;
Ghivizzani Giacomo, pretore del primo mandamento di Siena, nominato giudice del tribunale di Grosseto.

Con decreti del 30 novembre 1873:

Spallazzi Serafino, giudice del tribunale di Velletri, tramutato in Roma;
Roberti Guerino, id. di Belluno, id. di Venezia;
Sforza Ferdinando, id. di Tolmezzo, id. di Belluno;
Gorrasi Fortunato, pretore del mandamento di Rionero, nominato giudice del tribunale di Potenza;
Schiavi Alessandro, giudice del tribunale di Volterra, tramutato in Portoferrajo coll'incarico della istruzione dei processi penali.

Con R. decreto 4 dicembre 1873:

Platania Ignazio, giudice del tribunale di Girgenti, collocato in aspettativa a sua istanza per motivi di salute per mesi 15.

Con RR. decreti 11 dicembre 1873:

Vittorelli Vittore, presidente del tribunale di Pordenone, promosso alla 1ª categoria;
P[illegible]ni Bernardino, id. di Bassano, id.;
B[illegible]tolan Giovanni, id. di Treviso, id.;
Fa[illegible]ris Rinaldo, id. di Este, id.;
M[illegible]rgia Francesco Angelo, id. di Cagliari, id.;
Stasi Cataldo, id. di Sala Consilina, id.;
Tagliapietra Federico, giudice del tribunal edi di Venezia, id.;
Spallazzi Serafino, id. di Roma, id.;
Brenasi Filippo, id. di Alessandria, id.;
Arnaldi Giuseppe, id. di Treviso, promosso alla 2ª categoria;
Soranzo Gerolamo, id. di Venezia, id.;
Monti Matteo, id. di Ancona, id.;
Crosio Vincenzo, id. di Alessandria, id.;
Pizzi Ludovico, id. di Roma, id.;
Mosca Francesco, id. di Salerno, id.;
Campus Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Sassari, promosso alla 1ª categoria;
De Lorenzo Michele, id. di Lanusei, id.;
Badolisani Orazio, id. di Isernia, id.;
Veronesi Giovanni, id. di Volterra, id.;
Ferro Luzzi Giovanni, id. di Mistretta applicato alla procura generale di Palermo, id. continuando nell'attuale applicazione;
Sturzo Taranto Croce, id. di Caltagirone, id.;
Cenni Nicola, id. di Firenze, id.;
Bellavita Claudio, id. di Crema, id.;
Bazzini Camillo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lodi, promosso alla 1ª categoria;
Poggi Giovanni Battista, id. di Genova, id.;
Garelli Angelo, id. di Cuneo, id.;
Pallieri Carlo, id. di Pinerolo, id.;
Mezzadri Pietro, id. incaricato di reggere la procura di Breno, promosso alla 2ª categoria;
Nazari Augusto, id. di Torino, id.;
Cannella Costantino, id. di Venezia, id.;
Carrara Emilio, id. id., id.;
Boscero Giuseppe, id. di Salerno, id.;
Hadrova Pietro, giudice del tribunale di Camerino, tramutato in Ancona a sua domanda;
Scorcelletti Luigi, id. di Ancona, id. di Camerino id.;
Morelli Luigi, id. di S. Miniato, id. in Grosseto id. ed è incaricato della istruzione dei processi penali pel venturo anno 1874;
Cavagnati Savino, id. di Grosseto, tramutato in Pistoia;
Ponsi Leopoldo, id. di S. Miniato, incaricato della istruzione dei processi penali pel venturo anno 1874;
Borrè Pier Antonio, pretore del mandamento Nord di Parma, nominato giudice del tribunale di S. Miniato;
Plantulli Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi, tramutato in Lecce;
Gambarotta Giuseppe del fu Francesco, giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure, confermato nella stessa carica pel triennio 1874 al 1876;
Norcia Luigi fu Francesco, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;
Pionati Ferdinando, procuratore del Re presso il tribunale di Lagonegro applicato temporaneamente alla sezione della Corte d'appello in Potenza, tramutato in Vallo della Lucania continuando nell'attuale applicazione;
Donnarumma cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Vallo della Lucania, tramutato in Lagonegro;
De Conciliis Luigi, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Lagonegro, destinato in Vallo della Lucania con le stesse funzioni.

Con RR. decreti 14 dicembre 1873:

Nucci Achille, presidente di tribunale in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua istanza con grado e titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello;
Amodini cav. Gian Giacomo, giudice del tribunale di Forlì, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del tribunale di Lucera;
Latmiral Guido, giudice del tribunale di Rieti, tramutato in Velletri;
Salterini cav. Raimondo, pretore del mandamento di Rieti, nominato giudice al tribunale di Rieti;
Elefante Gaetano, giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli, è esonerato dalla carica;
La Marra Pasquale, id. id., dispensato dal servizio in seguito a sua istanza;
Montuoro Marcello, giudice del suddetto tribunale di commercio, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;
Aldieri Carlo, id., id. id.;
De Cristofaro Pasquale. id., id. id.;
Rossi Romano Francesco, giudice supplente id., nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;
Stella Carlo, id., id id.;
Cafiero Gabriele, id., confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;
De Marco Salvatore, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli pel triennio dal 1874 al 1876;
De Chiara Federico, id, id. id.;
De Peppo Francesco Paolo, id., id. id.;
De Fiore Antonio, id., id. id;
Gnecchi Carlo, id., id. di Milano id.;
Gavazzi cav. Carlo, giudice del tribunale di commercio di Milano, confermato in tale carica pel triennio dal 1874 al 1876;
Mattiuzzi cav. Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Milano pel triennio dal 1874 al 1876;
Bertarelli Tommaso, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, confermato in tale carica pel triennio dal 1874 al 1876;
Simonetti Ernesto, id., id. id.;
Trovati Girolamo, id., id. id.;
Boselli Enrico, id., id. id.;
Renolfi Carlo, già uditore ed ora sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Torino, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Mondovì.

Con decreto del 18 dicembre 1873:

Catalano Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi 6.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di segreteria e di ragioneria nell'Amministrazione delle finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Il dì venti del mese di marzo 1874 e giorni successivi saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'articolo 2 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di computista presso questo Ministero e nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato generale, o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 20 febbraio prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso società, o case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dello aspirante ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Ministro: M. Minghetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Essendo stato chiesto il cambio e la contemporanea traslazione in rendita del consolidato italiano 5 per 0[0 della iscrizione n. 20873, di annui scudi 30, del Consolidato Romano (certificato n. 46444), intestata a favore di Arduino Baffi del fu Domenico, allegandosi insieme la identità della persona del titolare con quella di Baffi Arduino fu Vincenzo;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà proceduto senz'altro alle operazioni di cui sopra è parola.

Firenze, 6 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita iscritta al consolidato 5 0[0, n. 122127, Torino, intestata a favore di Gavino Luigia, Nicola e Luigi fu Giovanni Battista, domiciliati in Genova, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bruno Pasqualina vedova Gavino, allegandosi la identità della persona della contitolare Gavino Luigia con Giulia Luigia Gavino fu Giovan Battista, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 2 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

È stata chiesta la cancellazione dell'ipoteca gravante le rendite del consolidato 5 0[0, numero 62101 di lire 1200, e num. 62102 di lire 125, intestate al fu Rasini di Mortigliengo cavalier Camillo, allegandosi l'identità delle persone dei creditori ipotecarii Ettore, Giuseppe *Edoardo*, Alessandro e Ifigenia Rasini con quelle di Ettore, Giuseppe, *Giulio*, Alessandro, ecc.

Si diffida chiunque abbia diritti provenienti da detta ipoteca, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, sarà proceduto alla chiesta cancellazione.

Firenze, 2 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
Ciampolillo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre* 1873.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Lanza fratelli, fabbricanti di candele steariche e saponi a Torino	5 dicembre 1873	Etichetta di carta bianca litografata di forma rettangolare oblunga, portante l'effigie ai due lati di quattro medaglie per ciascuno, a faccie sovrapposte. Nel suo centro vi è disegnato sopra un cuscino una corona reale, sopra e sotto alla medesima sta scritto a grossi caratteri: *Candele steariche della Reale Manifattura* Fratelli Lanza *a Torino.*
Id. id.	Id.	Etichetta di carta bianca litografata di forma rettangolare oblunga, nel mezzo della quale havvi una stella bianca e rossa contornata da filetti bleu disposti a raggi, sopra la stella vi è il *fac simile* della firma F.lli Lanza pure in bleu; a destra ed a sinistra della punta superiore della stella vi sono le lettere F. L. in rosso, sotto alla stella la parola *Torino* pure in rosso. Le due parti laterali dell'etichetta sono occupate da fregi a fogliami di colore bleu racchiudenti un fondo rosso su cui sta scritto a sinistra: *Candele della* ed a destra *Steariche Stella*. I suddescritti marchi saranno dai fratelli Lanza applicati sopra pacchi di candele steariche di loro propria fabbricazione.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 10 gennaio 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di novembre 1873.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO DELLA NASCITA	LEGAZIONE O CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso
1	Aita Gio. Battista	Gemona (Udine)	Vienna
2	Alfierro Francesco	Mezzamonte (Id.)	Pesth
3	Alberti Pietro	Vivaro	Vienna
4	Alganone Filippo	Giave	Chambéry
5	Asti Luigi	S. Margherita Ligure	Buenos-Ayres
6	Antoniazzi Carlo	Varzi (Bobbio)	Id.
7	Borella Giovanni	Traboso (Novara)	Berna
8	Burdoli Vincenzo	Leno	Id.
9	Baracco Giovanni	Amagiolo (Genova)	Buenos-Ayres
10	Bolognese Primisca	Torano	Id.
11	Bertoli Giacomo	Asiago	Vienna
12	Berato Eugenio	Vicenza	Id.
13	Bearzi Pietro	Carneja	Id.
14	Bozzetto Giovanni	Gasarina	Id.
15	Barbisi Vincenzo	Udine	Id.
16	Brusco Giovanni	Riva	Buenos-Ayres
17	Bottaro Bartolomeo	Fiaccone	Id.
18	Belligoi Giovanni	Nedi	Vienna
19	Bardelli Luca	Cumardo	Buenos-Ayres
20	Blotta Antonio	Morano Calabro	Id.
21	Borea Domenico	Udine	Fiume
22	Bec Giuseppe	Faller	Id.
23	Bonada Valentino	Mondovì	Grenoble
24	Biasotto Giacomo	Oderzo	Trieste
25	Bidoli Alessandro	Tramonti di Sotto	Id.
26	Cursano Marino	Idrunto	Janina
27	Covatti Anna	Cividale	Vienna
28	Calligari Antonio	Fogliano	Id.
29	Cedermas Giuseppe	Udine	Id.
30	Canova Antonio	Venezia	Id.
31	Cesa Gian Maria	S. Maria di Leritaio	Id.
32	Carennini Pietro	Torre de' Busti	Buenos-Ayres
33	Colombini Paolo	Foce	Id.
34	Calori Giacomo	Sembrano	Id.
35	Candotti Antonio		Vienna
36	Ciancio Costantino	Rente	Buenos-Ayres
37	Colanzzi Giacomo	Ariano	Trieste
38	Cramero Luigi	Cividale	Id.
39	Danelotti Pietro	Prasaghei	Vienna
40	Darin della Mora Giovanni	Vigo (Belluno)	Id.
41	Dal Col Luigi	Belluno	Id.
42	Dal Vecchio Giuseppe	Dicasso	Id.
43	De Marchi Pietro	Recco	Buenos-Ayres
44	De Mattei Luigi	Forlì	Id.
45	De Bernardi Ida Elena	Claino	Berna
46	De Lucca Cesare	Vicenza	Vienna
47	Duma Giovanni	Alaivo	Pesth
48	Del Bianco Pasquale	Portogruaro	Fiume
49	Escalini Ernesto	Como	Buenos-Ayres
50	Fontana Giuseppe Maria	Cureggio	Berna
51	Fassati Angelo		Buenos-Ayres
52	Forabosco Giuseppe	Moggio	Vienna
53	Ferro Antonio	Cogoleto	Buenos-Ayres
54	Ferrari Leopoldo	Bresano	Id.
55	Fassella Giovanni	Grosio	Berna
56	Fatin Antonio	Tre Monti di Sotto	Vienna
57	Gualco Giovanni	Genova	Buenos-Ayres
58	Girardi Francesco	Baceno	Berna
59	Gallo Giacomo	Albenga	Buenos-Ayres
60	Gianola Carlo	Cortenuova	Berna
61	Grassi Maria	Soresina	Trieste
62	Gaudenzio Giuseppe	Lanzo	Buenos-Ayres
63	Giorgiutti Giuseppe	Casacco	Pesth
64	Goria Angelo	Moncestino	Buenos-Ayres
65	Gioachini Filippo	Odessa (Russia)	Id
66	Ghioni Domenico	Traconigi	Id.
67	Giufrè Paolo	Canta Marina	Id.
68	Guinzoni Maria	Mondovì	Trieste
69	Guarnieri Anna	Venezia	Id.
70	Gabrieli Antonio Francesco	Id.	Id.
71	Jocca Pasquale	Rofrano	Buenos-Ayres
72	Ingrato Antonio	Agnone	Id.

Segue ELENCO degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di novembre 1873.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO DELLA NASCITA	LEGAZIONE O CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso
73	Klasser Antonio	Milano	Vienna
74	Lunga Bernardo	Bormio	Berna
75	Lendaro Giuseppe	Lusevera	Vienna
76	Lepre Giovanni	Campolongo	Id.
77	Lodi Salvatore	Casal Monferrato	Id.
78	Morandini Mattia	Gemona	Id.
79	Massicola Andrea	Venezia	Id.
80	Marin Giovanni	Vico	Id.
81	Megha Salvatore	Galatone	Berna
82	Mantona Giovanni	Masera	Id.
83	Marchini Giuseppe	Varallo	Id.
84	Marchini Maria	Id.	Id.
85	Mascialigno Cesare	Idrunto	Janina
86	Mascardi Lorenzo	Sestri Ponente	Buenos Ayres
87	Miniuldi Lodovico	Spilimberg	Vienna
88	Meda Maria	Milano	Stuttgard
89	Mazza Giacomo	Montonio	Buenos Ayres
90	Marchese Giuseppe	Voghera	Id.
91	Masino Gian Maria	Bosco Marengo	Id.
92	Moretelli Teresa	(Pensionata italiana)	Vienna
93	Massanti Luigi	Dongo	Buenos-Ayres
94	Michelotti Matteo	Novarons	Trieste
95	Merletta Angelo	Catania	Id.
96	Nicora Luigi	Capolago (Varese)	Buenos-Ayres
97	Nighetti Antonio	Crocefieschi	Id.
98	Non Giuseppina	Collesano	Id.
99	Oggeri Adele	Lecco	Id.
100	Piattoni Benedetto	Grottamare	Trieste
101	Perugia Benedetto	Ancona	Id.
102	Picolesi o Piconcsi Salvatore	Napoli	Vienna
103	Parodi Giuseppe	Genova	Berna
104	Parodi Giambattista	Saffello (Genova)	Buenos-Ayres
105	Podestà Michele	Vado	Id.
106	Perrata Giovanni	Alpicella	Id.
107	Popovich Antonio	Treviso	Vienna
108	Picioli Fortunato	Maniago	Id.
109	Pezzati Domenico	Vendragno	Berna
110	Ravano Alessandro	Torino	Buenos-Ayres
111	Repetto Antonio	Albenga	Id.
112	Rizzi Giovanni	S. Michele Bedulita	Id.
113	Rossetti Luigi	S. Vito Udinese	Trieste
114	Sansone Vittorio	Castellammare	Buenos-Ayres
115	Sonzini Ambrogio	Vedano	Id.
116	Scandolare Gaetano	(Girovago, suddito it.)	Vienna
117	Strambaggi Giorgio	Idrunto	Janina
118	Seguri Roberto	Milano	Berna
119	Squarzolini Luigi	(Suddito italiano)	Vienna
120	Sonzio Lorenzo	Caposale (Avellino)	Buenos-Ayres
121	Scaramucci Giuseppe	Pignone	Id.
122	Sommariva Ferdinando	Carua (Varese)	Id.
123	Sograno Luigi		Vienna
124	Sbarsio Giuseppe o Sbragio Zeffiro		Id.
125	Tavan Salvatore	Andreis	Id.
126	Tiziani Antonio	Belluno	Id.
127	Tomasetti Lodovico		Id.
128	Trabuco Marto	Traconigi	Buenos-Ayres
129	Tachetti Vincenzo		Vienna
130	Tedeschi Giambattista	Cuzzago	Berna
131	Ferrile Antonio	Genova	Buenos-Ayres
132	Urli Giovanni	Venezia	Vienna
133	Vanni Luigi	Bergamoli (Massa)	Buenos-Ayres
134	Violetti Angelo	Maselat	Pesth
135	Vezzura Luigi	Genova	Buenos-Ayres
136	Valenti Antonio	Venzone	Vienna
137	Vittani Agostino	Breceda	Berlino
138	Valzacco Valentino	Montenars	Vienna
139	Valli Antonio	Rodero	Berna
140	Vitte Giovanni	Sepuli	Vienna
141	Zuccolia Antonio	Rosaldella	Id.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I TROGLODITI DELLA VÉZÈRE

Conferenza del signor Paolo Broca

(*Revue Scientifique*)

La esistenza di questa popolazione fossile, di questi Trogloditi della Vézère, rimonta ad una vetustissima antichità. Noi non conosciamo i loro nomi, nessuno storico li ha nominati; sono soltanto otto anni che si scoprirono per la prima volta le loro vestigia. Noi conosciamo il loro modo di esistenza, la loro industria, le loro arti e tutti i particolari della loro vita. Nelle caverne dove essi abitavano, in quelle dove essi deponevano i loro morti, si rinvennero gli avanzi dei loro pasti, i prodotti delle loro industrie e delle loro arti e i resti dei loro corpi. È in questo libro che si lesse la loro storia; sono con questi documenti che si risuscitò il loro passato.

Avanti di parlare di un popolo è necessario di assegnargli tosto un posto nel tempo. Ma la cronologia ordinaria non può qui applicarsi. Noi dobbiamo portarci a periodi di una lunghezza incalcolabile. Da quell'epoca nella quale vissero i Trogloditi, il clima e la fauna soggiacquero a grandi modificazioni, che si sono prodotte lentamente, senza rivoluzione, senza azioni violente, sotto l'influenza di cause insensibili che agiscono tuttora; e, allorquando si pensa che queste cause, per un corso di secoli a noi oonosciuti, ci hanno portato, nei centri che ci contornano, cambiamenti quasi inapprezzabili, ci si può fare un'idea della prodigiosa durata di quel che si chiama una epoca geologica.

Non è nè per annate, nè per secoli, nè per migliaia d'anni che si possa misurare questi periodi immensi; non è in cifre che si possano esprimere le date; ma si può determinare l'ordine secondo il quale si sono succedute le epoche geologiche, o i periodi di cui ciascuna di esse si compone. Quelle sono le date della storia del pianeta e degli elementi di quel che Eduardo Lartot ha chiamato la *cronologia paleontologica*.

Non vi starò a parlare dell'epoca primaria e secondaria; esse sono straniere alla cronologia dell'uomo, che a quell'epoca non esisteva ancora. L'epoca terziaria non mi arresterà più oltre; le scoperte fatte dal sig. Desnoyers, negli strati plioceni di Saint-Prest, ci hanno insegnato, è vero, che l'uomo viveva di già alla fine dei tempi terziari, in compagnia dell' *elefante meridionale*, del *rhinoceros aptorhinus* e del *grande ippopotamo*; egli sarebbe anche vissuto, secondo l'abate Bourgeois durante il periodo miocenio, nello istesso tempo che i *mastodonti*, predecessori degli elefanti; ma quest'ultimo fatto è ancora dubbioso, e, quanto all'uomo terziario di St-Prest, esso è talmente anteriore ai nostri Trogloditi, che non gli si può assegnare un posto nella nostra cronologia. Determineremo le nostre date dal cominciamento dell'*epoca quaternaria*.

La fine dell'epoca terziaria era stata segnalata da un fenomeno rimarchevole, le cui cause non ci sono ancora perfettamente conosciute. L'emisfero boreale si era gradualmente raffreddato. Immense calotte di ghiaccio, discendenti dai fianchi delle montagne nelle vallate e nelle pianure, avevano coperta una grande parte dell'Europa, dell'Asia e dell'America settentrionale, e la temperatura della nostra zona, fino allora torrida, era divenuta a poco a poco ghiacciata. La durata di questo periodo di raffreddamento, che si chiama il *periodo glaciale*, fu eccessivamente lungo. Dopo aver preso la loro più grande estensione, le ghiacciaie avevano considerevolmente indietreggiato, poi si erano nuovamente avanzato, senza riprendere, però, i loro primitivi confini. Questa fu l'ultima fase dell'epoca terziaria. Il periodo glaciale toccava al suo fine. L'addolcimento graduale della temperatura condusse poco a poco la fusione dei ghiacci, e quindi incomincia l'epoca quaternaria.

Le ghiacciaie, questi immensi ammassi di neve indurita dal tempo e affastellata per migliaia di secoli, produssero per la loro fusione dei corsi giganteschi di acqua, trascinando nei loro possenti flutti gli avanzi di montagne, inondando le pianure, agitando il suolo, scavando le vallate e lasciando sul loro passaggio dei grandi depositi di sabbia, d'argilla e di schegge. Da quest'epoca, chiamata *diluviana*, datano i nostri fiumi attuali, ma essi non danno adesso che una leggera idea di ciò che essi erano una volta.

Questa potenza straordinaria dei corsi di acqua fu rimarchevole soprattutto durante i primi tempi dell'epoca quaternaria; essa si affievolì in seguito a poco a poco, ma questo fu solamente quando le ghiacciaie furono ritirate nei loro limiti attuali, quando la temperatura divenne quasi eguale a quella dei nostri giorni, fu allora, io dico, che cessarono i fenomeni delle grandi piene, e che l'epoca quaternaria ebbe il suo fine.

Dopo d'allora, i torrenti non hanno cessato di trascinare sabbia e schegge, ed anche qualche volta di staccare ai fianchi delle vallate dei massi più o meno voluminosi, ma i fiumi non trasportano più che molecole terrose o limacciose, i cui depositi hanno formato dei terreni di alluvione.

Tutto il periodo che è trascorso dalla fine dell'epoca quaternaria, porta il nome di *epoca attuale*, e i terreni che si sono formati durante la sua durata, portano il nome di *terreni recenti*. Essi sono recenti, infatti, riguardo ai terreni quaternari, ma essi non lo sono per rapporto alla nostra cronologia naturale, perchè ve ne sono alcuni la cui formazione ha richiesto parecchie centinaia di secoli.

Queste nozioni ci permettono di comprendere i fatti più essenziali che hanno servito a stabilire le date della paleontologia umana. Queste date sono determinate in primo luogo dalla geologia pura, in secondo luogo dalla paleontologia ed in terzo luogo dall'archeologia preistorica.

Le date geologiche sono iscritte principalmente nelle vallate e nelle pianure, dove le grandi correnti d'acqua dell'epoca quaternaria hanno lasciato i loro depositi, sotto forma di strati più o meno regolarmente stratificati. A meno che un avvenimento qualunque non abbia ricondotto o smosso il suolo, gli strati sono soprapposti per ordine di antichità. I più antichi sono i più inferiori e portano il nome di *bassi livelli;* al di sopra di essi si sovrappongono i *mezzi livelli*, che sono ricoperti a loro volta dagli strati di *livelli superiori*, provenienti dagli ultimi tempi dell'epoca quaternaria. In fine uno strato più o meno denso di terreni recenti, formato di alluvioni, di torbe, di terra vegetale, ecc., ricopre quasi dappertutto i terreni quaternari.

I depositi di questi diversi strati non si ritrovano necessariamente dappertutto in serie completa, e la natura degli elementi di cui essi si compongono variano più o meno secondo i luoghi; ma io non posso entrare qui nei particolari, mi basta il dire in una maniera generale come lo studio della soprapposizione degli strati, cioè la *stratigrafia*, permette di determinare l'età relativa dei diversi depositi recenti e quaternari.

Questa prima determinazione è puramente geologica. In virtù delle date che essa ci dà, si può conoscere il grado di antichità degli animali, le cui ossa si trovano mescolate coi diversi strati; questi animali servono a loro volta a caratterizzare i periodi, e possono pure stabilire le date dei terreni o dei depositi parziali che non fanno parte di una stratificazione completa e regolare.

1° Fra gli animali che vivevano sul nostro suolo al principio dell'epoca quaternaria, gli uni, come il mammouth, non esistono più che allo stato di fossili: questi sono gli animali *estinti;* altri, come la renna, disparvero dai nostri climi, ma vivono ancora in altri luoghi: questi sono gli animali *emigrati;* altri infine, come il cavallo, si sono mantenuti fino ai nostri giorni sul nostro suolo: questi sono gli animali *attuali*.

Gli animali estinti abbondavano nei primi tempi quaternari. Molti di essi erano grandi e potenti mammiferi, portatori di armi terribili, e, in mezzo ad essi, l'uomo debole e nudo sembrava assai poca cosa. Vi erano, oltre questi, i grandi orsi delle caverne (*ursus spelaeus*), il gran leone delle caverne (*felis spelaea*), l'ippopotamo anfibio (*hip. amphibius*), il rinoceronte dalle narici tramezzate (*rinus. tichorhinus*), l'elefante antico (*elephas antiquus*), infine e soprattutto il gigante e per così dire il re di questa fauna, il mammouth (*elephas primigenius*).

Sarebbe superfluo di enumerare le altre specie *estinte* che vivevano alla medesima epoca. La renna e parecchi animali, ora *emigrati* come esso, si trovavano pure in questa fauna, ma vi erano ancora poco conosciuti; infine una grande quantità di specie *attuali* avevano di già fatta la loro apparizione.

Di tutti questi animali, il più rimarchevole, il più potente per forza e per il numero, era il mammouth. Protetto contro il freddo da una folta copertura lanosa, provvisto di formidabili difese, e non avendo a temere alcun nemico, esso aveva prosperato e moltiplicato; si era sparso dappertutto; egli era in qualche maniera il padrone del suolo. È dunque a buon diritto che il primo periodo dell'epoca quaternaria, quella che corrisponde ai bassi livelli delle vallate, è stata chiamata l'*età del mammouth*.

Tutte le condizioni favorevoli alla prosperità di questa specie erano allora riunite. Ma a poco a poco accaddero dei cambiamenti che a lungo andare dovevano produrre la sua decadenza. La temperatura era divenuta meno rigorosa e un gran numero di specie di erbivori, fino allora ristretti nel loro sviluppo dall'inclemenza del centro, avevano potuto prendere una grande estensione Le renne e parecchi altri cervi, i cavalli, i bovi, i bisonti si erano moltiplicati. Questi numerosi rivali, più fecondi dei mammouth, gli disputavano la sua nutritura vegetale. Di già, per lui, era incominciata la lotta della sua esistenza. Di già egli vedeva sorgere contro di se stesso la potenza dell'uomo, che, sotto questo clima un po' più mite, poteva formare tribù assai forti per dichiarargli la guerra. In fine, e soprattutto, questo stesso clima, che favoriva i suoi nemici e i suoi rivali, era divenuto direttamente nocevole al suo organamento, fatto per le temperature boreali.

Il mammouth, così comune nel primo periodo quaternario, cominciò dunque a declinare. Esso cessò di essere la specie predominante della fauna. Fra le specie che avevano formato il suo antico corteggio, parecchi subirono come lui l'influenza nocevole della lenta modificazione dell'ambiente. Essi si videro diminuire a poco a poco ed estinguersi insensibilmente l'un dopo l'altro.

Esso loro sopravvisse ancora, e tutto permette a credere che esso prolungò la sua esistenza fino alla fine dei tempi paleontologici; ma da gran tempo il suo regno era finito.

2° Vi fu pure verso la metà dell'epoca quaternaria, un'*età intermedia*, corrispondente ai mezzi livelli delle vallate: età nella quale parecchie specie contemporanee del mammouth erano di già estinte, nell'epoca in cui altre, rappresentate solamente da rari individui, erano sul punto di sparire a loro volta, mentre che prosperavano al contrario le specie meglio adatte alle condizioni fisiche. Fra queste ultime, la renna *(Cervus tarandus)* occupava diggià un posto importante, ma questo fu solamente nel periodo seguente che essa prese tutta la sua estensione.

La fauna dell'età intermedia non ha, in paleontologia, alcun carattere proprio. Ciò che la distingue, è tanto la natura delle specie quanto la proporzione relativa dei loro rappresentanti.

Certe specie dell'età del mammouth non esistevano più, ma d'altre si ritrovavano ancora qua e là. Il mammouth quantunque diggià diminuito d'assai, non è ancora divenuto raro.

La renna al contrario è divenuta più comune, come i cervi, i cavalli e i bovi.

3° Questa età intermedia fece posto poco a poco alla terza ed ultima età dell'epoca quaternaria. Allorchè gli strati degli alti livelli cominciarono a formarsi, le specie che noi chiamiamo estinte erano quasi intieramente scomparse.

Alcuni rari mammouth ancora sopravvivevano. Più rari ancora erano il grande cervo di Irlanda *(Megaceros hibernicus)* e il grande leone delle caverne. Il resto della fauna aveva poco cambiato, ma la renna aveva pullulato d'una maniera straordinaria. Era essa che costituiva allora il principale nutrimento dell'uomo. Il terzo periodo dell'epoca quaternaria merita dunque di essere chiamata l'*età della renna*.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Ecco in qual modo il *Giornale di Napoli* del 21 annunzia la morte di S. A. R. la contessa di Siracusa:

In sull'alba di ieri moriva S. A. R. Maria Vittoria di Savoia Carignano, contessa di Siracusa.

Vedova del principe Leopoldo di Borbone, la contessa di Siracusa aveva 60 anni. Dalla morte di suo marito, avvenuta dodici anni fa, visse nella solitudine ed intenta alla beneficenza.

Stimata da tutti in vita per le molte virtù che la rendevano egregia, non sarà meno stimata e rimpianta la memoria dell'augusta donna, che lascia di sè tanto affettuoso desiderio e così nobili esempi.

— Il *Corriere Mercantile* del 20 riassume nel seguente modo il prospetto del movimento marittimo del porto di Genova durante il 1873, messo a confronto con quello dell'anno precedente:

I bastimenti entrati nel 1873 furono 7570, della complessiva portata di 1,366,815 tonnellate, vale a dire 978 bastimenti e 94,769 tonnellate di meno che nel 1872, anno in cui entrarono nel porto 8548 della portata complessiva di 1,461,584 tonnellate.

I bastimenti che salparono dal porto nel 1873 furono 7610 della portata totale di 1,381,765 tonnellate, cioè 949 bastimenti e 123,345 tonnellate di meno che nel 1872, anno in cui, dal porto di Genova, partirono 8559 bastimenti della complessiva portata di 1,505,110 tonnellate.

— Nell'adunanza che l'Accademia delle iscrizioni e belle lettere tenne a Parigi il 9 gennaio corrente, il signor Ernesto Renan diè comunicazione di una lettera del generale Faidherbe, e della quale ecco il sunto:

Il curato D. Aquilino Padron, della cattedrale di Las Palmas, capoluogo della Grande Canarie, scoprì testè una iscrizione libica nell'isola di Ferro. Le duecento iscrizioni libiche fin qui conosciute si rinvennero tutte quante, meno due o tre trovate in altre parti dell'Algeria, nella provincia di Costantina e di Tunisi, contrada che i Romani nomavano Numidia. Nel Marocco non fu finora scoperta nessuna iscrizione libica, mentre che se ne trova una nell'isola più occidentale del gruppo delle Canarie. Al sud di Valverde, capoluogo dell'isola di Ferro, lungo un viottolo scosceso che guida al mare, si osserva un gran muraglione di lava basaltica, dalla superficie liscia, lungo più di 400 metri, e coperto di disegni e di caratteri, che sembrano essere stati scolpiti mercè una punta poco acuminata. D. Aquilino Padron copiò gran parte di quei disegni e caratteri, ed in quella sua copia, in mezzo a molte figure che possono essere disegni capricciosi, e forse anche emblemi di cui il significato è tuttora ignoto, il generale Faidherbe vi conobbe una iscrizione libica di due righe. Le lettere hanno circa cinque centimetri di lunghezza, e la iscrizione è orizzontale come quella di Tugga, contrariamente a quanto ha luogo negli epitaffii numidi propriamente detti che sono scritti verticalmente dal basso in alto, secondo che dimostrò il signor Giuseppe Halévy. Essendo poco probabile che la iscrizione copiata da D. Aquilino Padron sia un epitaffio, il generale Faidherbe propende a credere che la si possa considerare come una iscrizione dello stesso genere di quelle rupestri dello Sahara, scoperte e trascritte dal signor Duveyrier, quantunque se ne distingua per l'assenza dei puntali che trovansi nelle iscrizioni rupestri, e nella scrittura attuale dei Touarengs. Per queste considerazioni, alla iscrizione dell'isola di Ferro si può attribuire un'antichità eguale a quella dei Numidi, cioè di 2000 anni per lo meno.

Nel 1862, il signor Fritsch, sopra un masso della grotta di Belmaco, nell'isola di Las Palmas (una delle Canarie) trovò scolpiti dei caratteri somiglianti a quelli che attorniano la iscrizione dell'isola di Ferro, e che è evidente che hanno la stessa origine. Il signor Renan ritiene che questo fatto sia una prova certa che non andarono errati coloro che supposero abbiano esistite delle relazioni tra la Mauritania e le isole. Nella sua lettera il generale Faidherbe procura di provare la identità dei Libici con i Tamahou dei geroglifici della valle del Nilo e con gli attuali Touarengs, e nota parecchie analogie fra il vocabolario dei Numidi e l'antico idioma del Marocco. Il vocabolo *Ganar*, con il quale si distinguono le isole Canarie, è ancora usato dalle popolazioni indigene del Senegal per designare la contrada che trovasi al Nord fra esse ed il Marocco, e quel vocabolo è di origine berbera o libica.

Finalmente, il generale Faidherbe ammette che Tabraka, re egizio della 25ª dinastia, portò le sue armi fino allo stretto di Gibilterra; che è verosimile che gli Egizi abbiano visitate le isole Canarie, lo che spiegherebbe perchè vi si sia trovato l'uso d'imbalsamare i morti. È vero che quell'uso potrebb'esservi stato portato dagli emigranti venuti dall'Egitto o dalla Libia sulle navi dei Fenici che, 1500 anni prima della nostra èra, toccavano tutte le spiaggie conosciute. I Fenici fondarono Cadice 1000 anni prima della venuta di Gesù Cristo, ed è assai probabile che, a quell'epoca, essi viaggiassero nelle più lontane regioni, e che avendo fondati degli stabilimenti nelle Canarie, vi conducessero poi dei Libii dei dintorni di Cartagine, che si servivano per l'appunto della scrittura adoperata nella iscrizione dell'isola di Ferro.

— I giornali tedeschi annunziano che il fondo annuo della Biblioteca reale di Monaco di Baviera è stato testè aumentato di 24,000 fiorini, affinchè possa sèguire il movimento sempre crescente della produzione letteraria e scientifica, e conservare il suo posto fra le più importanti Biblioteche di Europa.

— La *Gazzetta di Colonia* scrive che, secondo i calcoli fatti dal signor Falbehausen, capo dell'ufficio della statistica al ministero delle finanze di Danimarca, la fortuna nazionale di questo regno ammonterebbe alla somma totale di due miliardi di *rixdalers*, ossia quattro miliardi ed 800 milioni di franchi.

— L'*Indicatore del Ministero delle Finanze* di Pietroburgo scrive che, secondo i ragguagli pervenuti a quel ministero, fino al 25 dicembre 1873, gl'introiti delle dogane dell'impero di Russia ammontavano a 50,000,834 rubli, vale a dire 48,256 rubli di più che nel 1872, e rubli 5,069,299 di più che nel 1871.

L'importazione dell'oro e dell'argento, sì in numerario che in verghe, nel 1873 ebbe il valore complessivo di 16,489,540 rubli, cioè rubli 5,485,534 di più che nel 1872, e rubli 12,476,279 di più che nel 1871.

L'esportazione dei valori metallici nel 1873 fu di rubli 12,955,162, ossia 7,394,986 rubli di più che nel 1872, ed inferiore di 3,415,808 rubli a quella del 1871.

— Leggiamo nel *Times* che, nella sua ultima adunanza, la Società Reale di geografia, presieduta da sir Enrico Rawlinson, riceveva informazioni che smentiscono le ultime notizie relative al dottore Livingstone ed al suo prossimo arrivo sulle coste ovest dell'Africa. Il presidente della Società geografica di Berlino penetrò fino ad Ambera, e si potè convincere che tutte le voci sparse in proposito erano dicerie senza costrutto ed inventate di pianta. Per avere delle notizie positive sul conto di David Livingstone, bisognerà aspettare di ricevere lettere dai componenti la spedizione incoraggiata dalla Società Reale, che è diretta e comandata dal luogotenente Grandy, e che si è messa in viaggio per raggiungere il celebre missionario ed esploratore dell'Africa centrale. Il generoso signor Young, che consacrò già la cospicua somma di 20,000 lire sterline (più di mezzo milione di franchi) per incoraggiare la spedizione che, capitanata dal luogotenente Grandy, è partita alla ricerca di Livingstone, ha dichiarato inoltre ch'egli assumeva tutte quante le spese occorrenti per la buona riuscita della spedizione stessa, ed è superfluo il dire che la Società Reale di geografia accolse quella splendida offerta con un entusiasta ed unanime voto di ringraziamento.

— Secondo quanto afferma il *Publisher' s circular* di Londra, in Inghilterra, nel corso del 1873 furono pubblicate 4991 opere, delle quali 3463 erano nuovissime, e facevano gemere i torchi per la prima volta. Quella cifra totale di 4991 comprende 831 fra romanzi, novelle e racconti; 770 fra opere teologiche, sermoni e via discorrendo; 142 opere di giurisprudenza; 172 opere mediche; 170 opuscoli sulla politica o sulle questioni sociali, e 184 fra saggi, studi e monografie. La poesia e l'arte drammatica furono rappresentate da 328 pubblicazioni; la storia e la biografia, da 428; la filologia e la pedagogia, da 413; e l'economia politica ed il commercio, da 150.

I giornali, nel pubblicare questi dati statistici, trovano opportuno il ricordare che uno scrittore inglese, Isacco Disraeli, autore del noto libro *Le curiosità della letteratura*, ha preteso che dall'invenzione della tipografia fino al 1816 erano state stampate 3,461,360 opere, e che, ammettendo che di ognuna di esse non ne fossero stati tirati che soli 300 esemplari, si avrebbe l'enorme totale di 3,277,640,000 volumi.

— Scrivono al *Times* che a Nuova York le diverse confessioni religiose sono rappresentate

da 349 chiese. Gli onorari dei pastori o ministri, la maggior parte dei quali hanno l'alloggio gratuito, variano da 600 a 12,000 dollari all'anno. Sessanta ministri solamente ricevono 5000 dollari dalle Accademie, e di questi sessanta, soltanto dieci, sei dei quali sono pastori di chiese episcopali, hanno un emolumento di 10,000 dollari e più. Gli onorarii dei venti ministri dell'ordine dei Battisti variano da 1000 a 3000 dollari. Quelli dei dieci ministri della Chiesa luterana variano da 1000 a 2500 dollari, e lo stesso avviene per quaranta ministri della Chiesa metodista, trenta della Chiesa presbiteriana, trentacinque della Chiesa episcopale, e dieci della Chiesa riformata olandese. Però, più della metà dei ministri delle varie confessioni che trovansi a Nuova York, anno per anno ricevono uno stipendio che non supera i 1200 dollari.

— Leggiamo nell'*Iron* che, il gran cannone Satcliff che si sta ora fondendo nella fonderia di West-Point (Stati Uniti) sarà lungo 15 piedi, peserà 45,000 libbre, sarà rigato, e lancierà un proiettile di 9 pollici di diametro e del peso di 250 libbre.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 31 dicembre, annunzia che, a Baltimora, compianto da tutti, cessò di vivere il settuagenario John C. Hopkins, che era al tempo stesso il più ricco cittadino ed il più generoso filantropo di quella città. J. C. Hopkins, la cui filantropia fu sempre intelligente non meno che ammirabile, nel suo testamento lasciò somme cospicue, fra le quali meritano una speciale menzione le seguenti: quattro milioni di dollari per la fondazione di un ospedale, nel quale dovranno avere ricetto infermi ed indigenti di tutte le razze, di tutti i paesi e di tutte le religioni, ed a questo ospedale dovrà essere annessa una scuola speciale per infermieri ed infermiere; due milioni di dollari affinchè, in un suo podere, detto *Clifton*, sia eretta e mantenuta una Università; ed i fondi necessari perchè sia costruito un orfanotrofio che possa contenere tre o quattrocento orfani di razza africana, di ambo i sessi.

— Nel *Journal Officiel* del 16 gennaio leggesi che, nella Cina, le cave di carbon fossile coprono una superficie di 97,000 miglia quadrate, totale che si decompone nel seguente modo: a Chiensi, 9,000 miglia quadrate; a Chansi, 28,000; a Jchyli, 30,000; a Ching-King, 20,000, e 10,000 nell'isola Formosa.

DIARIO

Il telegrafo ci ha annunziato che il Parlamento germanico (Reichstag) è convocato pel 5 febbraio; il Parlamento prussiano (Landtag) sarà, credesi, aggiornato per decisione delle stesse due Camere fino alla terza settimana del prossimo aprile. Il Reichstag chiuderà le sue sedute ancora prima di Pasqua, e il Landtag continuerà i suoi lavori fin verso la Pentecoste, nel qual tempo condurrà a termine le deliberazioni relative ai principali disegni di legge che gli furono presentati.

Nel giorno 17 gennaio la Camera ungarica dei deputati si è radunata per la prima volta dopo le vacanze di Natale. La Commissione parlamentare dei Ventuno, incaricata di studiare le riforme amministrative e finanziarie da introdursi, continua le sue deliberazioni, ma finora non venne a una conclusione; nell'adunanza del 19 il ministro Szapary dichiarò che i progetti del governo sono già preparati, e che verrebbero presentati nella prossima seduta.

Quindi il deputato Paolo Moricz, membro della Commissione, disse che per introdurre l'equilibrio nel bilancio era necessario: istituire una Banca ungarica indipendente di emissione; alienare una parte dei beni dello Stato, a fine di esonerarsi del peso del prestito di 75 milioni; condurre a compimento la rete ferroviaria; convertire il monopolio del tabacco in una imposta diretta, col quale mezzo si risparmierebbero le spese della regìa. Quindi, dopo parecchi altri discorsi sopra l'amministrazione militare e finanziaria, il presidente della Commissione, signor Czengery, prese a svolgere le sue idee sul *selfgovernment*.

Riferiamo alcune considerazioni di scrittori francesi intorno all'impressione che ha prodotta nei circoli politici di Versaglia e di Parigi il noto articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*:

La *France* del 19 scrive che questa impressione non si era ancora calmata ma anzi continuava e resisteva a tutti i ragionamenti intesi a convincere la pubblica opinione del vero significato e del giusto valore di questo articolo.

« La inquietudine propagata negli spiriti dalla voce di questi ultimi giorni, dice il citato giornale, si prolunga, e noi siamo obbligati a riconoscere che a dissiparla non basteranno alcune note più o meno spiegative pubblicate in questo o quel giornale. Nello stato in cui si trovano presentemente gli spiriti, ciò che bisogna al paese, ciò che esso ha diritto d'aspettarsi, è una esposizione categorica del governo che lo rassicuri intorno ai pericoli imaginari e che lo informi intorno ai pericoli reali. In qualunque tempo le mezze smentite, le reticenze, le informazioni dissimulate sotto la forma di confidenze ufficiose inaspriscono assai più che non tranquillizzino. Dopo le sue prove dei quattro ultimi anni, la Francia è troppo nervosa ed ha troppi motivi di esserlo perchè questi mezzi indiretti non le producano un turbamento profondo. Vi è pertanto ragione di sperare che il governo porrà prontamente un termine a questo stato di cose dichiarando apertamente, esplicitamente ciò che è, nulla di più e nulla di meno.

« Le spiegazioni precise, non solo avranno per effetto di rassicurare il paese, esse faranno anche cessare uno degli inconvenienti più deplorabili, la speculazione antipatriotica dei giocatori di Borsa. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive dal canto suo: « Non è principalmente sulle difficoltà interne che in questo momento si raccoglie la pubblica attenzione. Essa piuttosto si preoccupa di eventuali complicazioni internazionali.

« Si è letto il testo dell'articolo pubblicato il 16 corrente dalla *Gazzetta della Germania del Nord*. Tale articolo è alquanto meno risentito di quanto si era giudicato dal sunto telegrafico. Ad ogni modo ne emerge una cosa: che cioè la politica la quale più facilmente potrebbe provocare un conflitto della Francia colla Germania sarebbe una politica clericale da parte del governo francese.

« A dire il vero, l'avvertimento del foglio clericale è superfluo per ogni uomo dotato di buon senso. Anche prima di cotesto articolo si capiva perfettamente che nella lotta generale impegnata contro le esorbitanze del clericalismo, la Francia arrischiava di trovarsi più isolata che mai quante volte essa avesse consentito a lasciarsi trascinare contro la corrente delle idee moderne. In questo, senza pur parlare dei pericoli interni, consisteva il pericolo dei tentativi di restaurazione monarchica. La non riuscita della fusione non ha però dissipate tutte le preoccupazioni della gente saggia, che pone gli interessi veri del paese al di sopra di ogni questione di partito.

« Benchè le tendenze ultramontane non sieno rappresentate alla Camera che da una infima minoranza, i conservatori liberali desidererebbero che non si fornisse alcun pretesto alle suscettività dell'estero. Nè può credersi che per conservare il voto dell'estrema destra il gabinetto voglia esporsi a correre i rischi della più pericolosa fra tutte le politiche. »

Fu già annunziato che le Camere portoghesi furono aperte nel giorno 2 gennaio a Lisbona. Nel discorso reale S. M. annunziava: che la tranquillità pubblica si era mantenuta perfetta in tutto il regno e nelle provincie di oltre mare; che il ministro delle finanze renderà conto delle sue operazioni finanziarie, dalle quali si renderà manifesta la vitalità del paese, il suo patriotismo e la relativa prosperità di cui gode; che, per migliorare l'armamento dell'esercito sul piede di pace, il suo governo ottenne dalla benevolenza della regina d'Inghilterra e dello imperatore di Germania una provvigione di carabine moderne per la fanteria e la cavalleria, e di cannoni Krupp, ecc. Il discorso reale dichiarò che lo stato delle finanze è soddisfacente, che il credito del paese crebbe, che gli introiti pareggiano le spese, senza aumento nelle imposte. Conchiuse esprimendo la sua fiducia nel senno del Parlamento.

A proposito della prossima effettuazione della riforma militare nell'impero russo, la *Gazzetta di Mosca* segnala l'urgenza di procedere a un nuovo censimento generale della popolazione, allegando il tempo molto considerevole già decorso dopo il primo censimento.

Il matrimonio della granduchessa Maria di Russia col principe Alfredo è fissato a venerdì 23 gennaio. Il principe, come erede del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, fu nominato colonnello del 95° reggimento fanteria prussiana, formato, in parte, di sudditi dei due principati.

Assisteranno al matrimonio tutti i principi e le principesse della famiglia imperiale, presenti a Pietroburgo, il principe e la principessa di Galles e il principe Arturo d'Inghilterra.

Il foglio ufficiale di Pietroburgo contiene una lunga esposizione sulle condizioni di Samara, per quanto concerne la carestia, il suo andamento e i suoi effetti. Governo e privati continuano a mandarvi doni e soccorsi. Inoltre il Comitato dei ministri ha deciso di accelerare la costruzione della strada ferrata di Samara-Orenburgo e di rilasciare passaporti gratuiti ai contadini del governo di Samara che soffrono per lo scarso raccolto.

Scrivono dal Giappone all'*Indépendance Belge* che il signor Butzow, incaricato d'affari di Russia presso la corte del Mikado, lascia quanto prima quella legazione per andare a Pechino come ministro di Russia presso quella corte, in surrogazione al generale Wlangaly, che è ritornato in Europa. Il signor Carlo Strave, figlio dell'illustre astronomo di questo nome, e che si è già distinto in parecchie missioni difficili, succederà al signor Butzow, come incaricato d'affari e console generale di Russia nel Giappone.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera convalidò le elezioni dei signori: Simone Pacoret di Saint-Bon a deputato del collegio di Pozzuoli; lo stesso Pacoret di Saint-Bon, 3° collegio di Venezia: Federico Torre, collegio di Benevento; Cesare Valperga di Masino, collegio di Caluso: Giuseppe Franzi, collegio di Pallanza; Clemente Deleuse, collegio di Cherasco: Zeffirino Faina, collegio 2° di Perugia: Vittorio Giudici, collegio 1° di Como. E avendo il deputato di Saint-Bon optato pel collegio di Pozzuoli, dichiarò vacante il 3° collegio di Venezia.

Rivolta poscia dal deputato Branca al Ministro delle Finanze una interrogazione sul modo con cui è applicata da alcuni agenti dell'Amministrazione finanziaria la legge del dazio-consumo, alla quale il Ministro rispose con spiegazioni; la Camera proseguì la discussione dello schema di legge sopra l'istruzione elementare. Vi presero parte i deputati Castiglia, Cantoni, Lioy, Michelini e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati

UFFICIO DI QUESTURA

Di fronte alle numerose istanze che tuttogiorno pervengono all'ufficio di questura della Camera per ottenere dei posti nel personale inferiore di servizio della Camera stessa, l'ufficio predetto rende noto, che fin dallo scorso mese di dicembre si è provvisto a coprire i posti vacanti; nè occorre per ora procedere ad altre nomine.

In conseguenza tornano inutili le vive insistenze che da molti si fanno a questo ufficio per ottenere un collocamento.

Dall'ufficio di questura della Camera dei deputati, Roma, 21 gennaio 1874.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 21. — Ecco il testo ufficiale delle dichiarazioni fatte dal duca Decazes in occasione dell'interpellanza di Du Temple.

Il ministro disse:

« L'Assemblea troverà forse che si è fatto molto strepito, anzi troppo strepito, per questa interpellanza e che non fu senza pericolo che siasi lasciata l'opinione pubblica incerta sopra una questione che servì di pretesto a notizie, le quali destarono nel pubblico una deplorevole inquietudine, che non è punto giustificata e che tuttavia prese un carattere così persistente ch'io la potrei credere mantenuta per sistema.

« Io dico che nulla giustifica queste emozioni, poichè sono in grado di affermare che non è sorto fra l'Italia e noi alcun dissenso, nè fu sollevata da una parte o dall'altra alcuna questione che potesse compromettere le buone relazioni che noi vogliamo mantenere coi nostri vicini, e posso assicurare che tutte le voci contrarie sono completamente ed assolutamente false.

« Il signor Du Temple non fu il propagatore di queste false notizie, ma pose in questione il fatto stesso delle nostre relazioni coll'Italia e questo era più che bastante per provocare queste inquietudini. Egli infatti domanda d'interpellarci sull'invio di un nuovo ministro presso il Re Vittorio Emanuele. Se, com'io suppongo, l'Assemblea pretende di restare fedele alla politica alla quale si è associata tante volte e che il Governo attuale ricevette dagli onorevoli suoi predecessori, essa si associerà pure alla sola risposta ch'io possa fare.

« Io proposi al Maresciallo presidente di affidare al marchese di Noailles il posto di ministro plenipotenziario in Italia.

« Penetrati della saggezza e della prudenza di questa politica, noi vogliamo proseguirla con una cura gelosa, senza fare mai alcun atto che possa comprometterla e senza allontanarci mai dal doppio scopo a cui essa mira e ch'io riassumo in due parole: Circondare di un pio rispetto e d'una simpatica e figliale premura l'augusto Pontefice al quale ci uniscono tanti legami, estendendo questa protezione e questa premura a tutti gl'interessi che si collegano alla autorità spirituale e alla indipendenza e dignità del Santo Padre; mantenere sinceramente coll'Italia, come le circostanze l'hanno fatta, relazioni di buona armonia, relazioni pacifiche ed amichevoli, le quali ci sono imposte dagli interessi generali della Francia e che possono anche permettere a noi di tutelare i grandi interessi morali di cui giustamente ci preoccupiamo. Ecco tutta la nostra politica riguardo all'Italia.

« Io potrei aggiungere che la nostra politica generale in tutto il mondo s'ispira delle stesse preoccupazioni e degli stessi moventi.

« Noi vogliamo la pace (*Benissimo, benissimo*), vogliamo la pace, perchè la crediamo necessaria alla grandezza ed alla prosperità del nostro paese, perchè la crediamo vivamente desiderata e ardentemente reclamata da tutti. (*Benissimo, benissimo*) Per assicurarla, noi lavoreremo senza tregua onde dissipare tutti i malintesi, e prevenire tutti i conflitti. Noi la difenderemo pure contro le vane declamazioni e contro i deplorevoli eccitamenti da qualunque parte essi vengano. Non si dica che noi compromettiamo l'onore e la dignità della Francia. L'onore e la dignità della Francia non potrebbero essere compromessi che dai politici di ventura, i quali la condurrebbero fatalmente o ad una debolezza o ad una follia. (*Applausi*).

« La Francia, che si dice così impotente, resta abbastanza grande ed abbastanza forte per avere il diritto ed il dovere di essere saggia.

« Se l'Assemblea vuole considerare queste spiegazioni, che sono le sole ch'io possa darle, come sufficienti a dissipare le sue preoccupazioni attuali, io credo che essa potrebbe con grande vantaggio della cosa pubblica respingere queste discussioni, le quali non servirebbero ad altro che a turbare gli interessi, i quali hanno bisogno di pacificazione e di sicurezza. Mi sarebbe impossibile di aggiungere altre parole agli schiarimenti dati. » (*Benissimo, benissimo*)

BERLINO, 21. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto imperiale il quale convoca il Reichsrath tedesco pel 5 febbraio.

VIENNA, 21. — Alla Camera dei deputati il ministero presentò molti progetti di legge, fra i quali quelli che regolano i rapporti fra la Chiesa e lo Stato e la legge che abolisce la tassa sulle inserzioni.

I deputati czechi della Moravia intervennero alla Camera e prestarono giuramento.

VERSAILLES, 21. — All'Assemblea nazionale ebbe luogo l'interpellanza della sinistra relativamente alla stampa.

Fu approvato l'ordine del giorno puro e semplice con 393 voti contro 292.

Borsa di Berlino — 21 *gennaio*.

	20	21
Austriache	197 1/4	197 3/4
Lombarde	94 7/8	95 —
Mobiliare	141 1/2	142 —
Rendita italiana	58 7/8	59 3/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	41 3/8	41 5/8

Borsa di Londra — 21 *gennaio*.

	20	21
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	58 3/4	59 —
Turco	41 3/4	41 5/8
Spagnuolo	18 7/8	18 7/8

Borsa di Vienna — 21 *gennaio*.

	20	21
Mobiliare	240 25	241 75
Lombarde	164 75	163 25
Banca Anglo-Austriaca	150 25	153 25
Austriache	336 —	336 75
Banca Nazionale	990 —	985 —
Napoleoni d'oro	9 07 1/2	9 06
Cambio su Parigi	44 95	44 90
Cambio su Londra	113 75	113 55
Rendita austriaca	74 50	74 60
Id. id. in carta	69 70	69 50
Banca Italo-Austriaca	39 50	41 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 21 *gennaio*.

	20	21
Prestito francese 5 0/0	93 22	93 25
Rendita id. 3 0/0	58 25	58 25
Id. id. 5 0/0	93 22	93 25
Id. italiana 5 0/0	59 50	59 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	361 —	361 —
Banca di Francia	4140 —	4140 —
Ferrovie Romane	— —	63 75
Obbligazioni Romane	164 50	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	175 —	177 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 23	25 23 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Firenze — 21 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 30	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 37	contanti
Londra 3 mesi	29 30	»
Francia, a vista	117 35	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	858 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2173 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1627 —	fine mese
Credito Mobiliare	869 1/2	»
Banca Italo-Germanica	310 —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 gennaio 1874, ore 16 10.

Il cielo è sereno e regna la calma tranne che nella Calabria inferiore ed in alcuni punti della Sicilia, nonchè a Malta, ove il cielo è coperto ed i venti assai forti. Mare grosso a Capo Passaro ed a Malta, agitato a Taranto, Catania, Palermo e Trapani, e calmo altrove. Le pressioni sono aumentate di 1 a 2 mill. nella penisola, e dai 3 ai 6 mill. in Sicilia. Iersera vi fu luce aurorale a Moncalieri, e stamane alle 7 si ebbe una forte burrasca a Malta. Il tempo è calmo nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 3	769 1	769 1	770 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 8	12 0	15 0	8 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	74	66	88	Massimo = 15 1 C. = 12 0 R.
Umidità assoluta	5 83	7 71	8 38	7 48	Minimo = 4 8 C. = 3 8 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 5	NO. 6	Calma	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 42	67 37	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	515 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 10	73 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1820	1800	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	451 50	451 —	451 —	450 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	304 —	302 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	400 —	— —	— —	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 45	115 30	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 20	29 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 25	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 55, 52 1/2 cont., 69 65, 60, 57 1/2 fine.

Cert. emiss. 1860/64 73.10.
Prestito Blount 73 50.
Banca Generale 450 75 fine; 451 50 cont.
Banca Italo-Germanica 302.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 26 gennaio corrente, alle ore una pom., presso la Direzione suddetta, ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente pei panifici militari di Padova, Treviso e Udine.

Detti appalti saranno divisi come in appresso:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Padova	Nazionale	1500	15	100	L. 300	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Treviso	Id.	1000	10	100	» 300	3	
Udine	Id.	500	5	100	» 300	3	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la sezione di Commissariato Militare in Udine, non che presso il panificio militare di Treviso, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, tanto generali che parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno, per ciascuno dei tre appalti, fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per ciascun'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione *ufficialmente* e prima della apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 20 gennaio 1874.

367

PER DETTA DIREZIONE
Il Capitano Commissario: PEYRON.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 del mese di febbraio 1874, alle ore 11 antim. precise, si procederà in Capua avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del Padiglione Gesù Grande nel Largo Piazza Vecchia, all'appalto seguente:

Costruzione di una cavallerizza coperta e di una latrina per la stessa sulla spianata Olivares in Capua per L. 87,000, *da ultimarsi in mesi 9 a partire dalla data del processo verbale che si redigerà per la consegna dei lavori da eseguirsi.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 8700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del decimo dell'appalto.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle ore 10 ant. del giorno 6 febbraio 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 20 gennaio 1874.

354

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
a' 31 Dicembre 1873

Attivo.

Numerario immobilizzato		L. 18,000,000 »
Id. disponibile		» 1,110,511 26
Biglietti di Banca Nazionale		» 16,647,234 »
Portafoglio		» 25,432,581 20
Anticipazioni nelle sedi e succursali		» 5,519,733 79
Fondi Pubblici		» 1,636,020 42
Id. applicati al fondo pensioni		» 32,052 86
Boni del Tesoro		» 2,021,700 »
Cartelle fondiarie		» 656,468 85
Immobili		» 306,080 »
Depositi volontari liberi	L. 491,200 »	
Id. obbligatori per cauzione	» 44,200 »	535,400 »
Debitori diversi in liquidazione per conto della cessata Cassa di Sconto		» 81,199 84
Effetti all'incasso in C/C		» 1,315,278 08
Effetti in sofferenza		» 260,410 96
Tesoro dello Stato C/ anticipazioni statutarie		» 4,037,500 »
d. suo debito (Legge 4 maggio 1873, n° 1353)		» 200,000 »
d. — servizio del Debito Pubblico		» 9,251 65
Diversi		» 117,565 05
Credito fondiario di Sicilia C/C		» 80,000 »
Correntisti diversi		» 2,801,901 70
Mobili		» 82,766 73
Spese diverse		» 880,582 07
Totale attivo		L. 81,814,158 46

Passivo.

Capitale patrimoniale del Banco	L. 7,029,681 67
Fedi, polizze e polizzini in circolazione	» 59,360,946 85
Conti correnti senza interesse (Madrefedi)	» 2,008,148 35
Banca Nazionale per biglietti somministrati	» 10,591,750 »
Effetti a pagare	» 144,508 06
Depositanti di oggetti e valori diversi	» 535,400 »
Diversi	» 199,452 26
Benefizi diversi	» 9,465 63
Fondo pensioni agl'impiegati	» 32,052 86
Utili del corrente esercizio	» 1,902,752 78
Totale passivo	L. 81,814,158 46

Palermo, 8 gennaio 1874.

Il Segretario Generale G. Ciotti. — *Il Ragioniere Capo* G. Bazan.

248 Visto — *Il Direttore Generale:* A. RADICELLA.

L'Intendente di Finanza di Caserta

Avvisa che fu dichiarata la dispersione del Buono rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Caserta nel 29 marzo 1873, sotto il n° 12, a favore del sindaco di Palma Campania pel rimborso del 30 per cento dell'abolita sovrimposta alla tassa di ricchezza mobile per la somma di lire 217.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte.

Dato a Caserta il 10 gennaio 1874.

269 *L'Intendente:* DE CESARE.

AVVISO.

Si notifica al pubblico per ogni effetto di ragione e di legge che fin dal giorno 9 luglio prossimo passato anno l'avvocato Luigi Tosi, qual procuratore di monsignor Edoardo Scott di Aire in Francia, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità rilasciatagli dalla sua cugina Duchessa di Fleury nata Quarrè Cheiera mediante dichiarazione innanzi alla Regia Pretura del 2° mandamento di Roma, quale veniva inserita in cotesta *Gazzetta Ufficiale* del giorno 13 dello stesso mese di luglio. In seguito veniva confermata la qualità ereditaria del predetto monsignor Scott sia col possesso che questi prendeva delle rendite dell'unico stabile appartenente all'eredità, sia col pagamento di molte passività, sia infine da sentenza del Regio tribunale civile di Roma passata in regiudicata per accettazione; per cui nessun'altra persona ha diritto di agire e trattare gli interessi tutti di cotesta eredità della Fleury, eccetto il surriferito monsignor Scott, il quale ha costantemente a chiunque dichiarato di esser l'unico erede beneficiato della defunta cugina in virtù dell'ultimo testamento lasciato dei 10 maggio 1870.

Li 21 gennaio 1874.

362 Luigi avv. Tosi.

AVVISO. 337
(1ª *pubblicazione*)

Senza pregiudizio dei diritti acquisiti, il sottoscritto rende noto che col giorno 12 novembre 1873 ha proceduto alla vendita legale dello schooner *Giovine Lorenzo* già *Avvenire;* perciò chiunque vantasse diritti sopra il medesimo, si presenti alla Regia Marina di Livorno, onde regolare le pretese.

Giuseppe Luti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la 1ª sezione del tribunale civile di Roma con decreto 20 dicembre 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare il certificato nominativo n° 51648 intestato al fu Cesare Testini, consegnando una cartella al portatore per la rendita di L. 10 a Giovanni e Pietro Petrucci, eredi del suddetto. 137

AVVISO PER INCANTO. 368
(1ª *pubblicazione*)

Alle ore nove di mattina delli undici febbraio prossimo, nella città di Garessio Ponte, nella chiesa di San Gioanni, si verrà all'incanto e deliberamento dalla Confraternita dei Disciplinanti di detto borgo dei seguenti stabili, a ciò autorizzata, ai prezzi d'asta seguenti:

Bosco castagneto regione del Masino	1225
Altro, regione Cervia	1450
Vigna, regione Poggio	300
Orto, regione Majoli	600
Campo, regione Prosaldo	1450

Le offerte saranno non minori di lire dieci.

Il prezzo sarà pagato un terzo alla riduzione in pubblico atto del deliberamento, altro terzo entro due e l'ultimo entro tre anni, coll'interesse al 6 0/0.

Garessio, 10 gennaio 1874.

Causid. Celestino Sacheri, not. deleg.

ATTO DI NOTIFICANZA.
Sentenza per pubblici proclami.

Con atto 20 gennaio corrente dell'usciere Luigi Bergamasco, usciere specialmente deputato addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, venne in dipendenza di decreto di autorizzazione rilasciata dal presidente del tribunale di Torino, in data 14 luglio scorso, ad istanza delli Carolina Capra e Paolo conjugi Amateis, residenti in Torino, notificata per pubblici proclami la sentenza contumaciale proferta dal tribunale civile di Torino li 29 dicembre scorso, ivi registrata il 1° corrente gennaio, al lib. 21, n. 13, con lire 12, ricevute Roggieri, alli seguenti individui, cioè:

Pasero Telesforo, Atalia Ruttinger e Giorgio conjugi Denis, Martoglio Carlo, Fornaca Antonio, Boffa Pietro, Marchese Leopoldo Felice e Francesca Paolina Di Soley conjugi De Roussy, Vincenzo e Teresa Marocco conjugi Schellino, Genta Giuseppe, Rocci Giov. Battista, Domenica Allamandola, Delfino e Dorotea Allamandola conjugi Audisio, Rolfi Edoardo, Sona Giuseppe, Borgnis Marta vedova Gamba, Perodo Secondo, Falco Salvatore, Ceresole Paolo, Secondino Michele, contessa Cipriana Provana di Villar Almese e cav. Angelo Antonelli di Costigliole conjugi, Bonaude Antonio, Fiorio Filippo, Rossetti sacerdote Giuseppe, Minoli Carosso Compª Ditta, Montabone avv. Carlo, Vittorio e Claudina Vinassa conjugi Quenda, Tabone Luigi, Ruchiassi Carola e Donna Giovanni conjugi, Furno Giovanni, Vitmer Francesco, Pittarelli Giacomo, Rocci Bonaventura, Olivetti padre e figlio Ditta, Anselmo Giuseppe, Oppelt Giuseppe, Quenda Giuseppe, Paolo Luigi ed Alessandro fratelli Petrino, Felice ed Orsola fratello e sorella Bruno, Patrucco Edoardo, Ricca Giovanni, Galeazzi Francesco, Vinassa Giuseppe, Bofano Carlo, Ferrero Antonio, Fiorina Giuseppe, Panighini Catterina vedova e Carlo e Giacinto madre e figli Macchi, e Rocci cav. Faustino; e ciò a mente dell'art. 146 del Codice procedura civile.

369 Ghilia sost. Baretta.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 13 Dicembre 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	Lit. 20,000,000 »	
» disponibile	» 11,198,380 35	31,198,380 35
Biglietti Banca Nazionale		Lit. 77,234,178 »
Portafoglio		» 66,157,731 01
Anticipazioni		» 31,978,307 03
Pegni di ... oggetti preziosi	Lit. 11,297,687 »	
metalli rozzi	» 165,997 »	12,704,986 »
pannine nuove ed usate	» 1,241,302 »	
Fondi pubblici		» 15,136,730 59
Immobili		» 4,785,594 72
Effetti all'incasso		» 415,241 55
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 914,636 88
Prestiti diversi		» 15,825,337 15
Depositi di Titoli e valute metalliche		» 13,533,317 04
Spese		» 3,904,346 67
Diversi		» 8,146,389 98
		Lit. 281,965,176 »

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		Lit. 193,890,810 60
Mandati e delegazioni a pagarsi		» 415,438 57
Conti correnti semplici disponibili	Lit. 8,489,182 41	
non disponibili	» 483,791 95	
» ad interesse	» 6,810,770 26	23,070,185 86
» per risparmi	» 7,286,441 24	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 231,588 63	
» Consorzio Nazionale	» 1,105 84	
» Provincia di Napoli	» 66,118 03	2,436,938 66
» Idem di Salerno	» 177,121 27	
» Ricevitorie provinciali	» 1,961,104 84	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		» 3,660,000 »
Patrimonio del Banco	Lit. 32,876,226 43	
della Cassa di Risparmio	» 123,838 »	33,000,064 43
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 13,533,317 04
Benefizi		» 6,275,805 69
Diversi		» 652,525 15
		Lit. 281,965,176 »

Visto — *Il Direttore Generale* G. Colonna. — Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino. — *Il Ragioniere Generale* R. Puzziello. — 20

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del terzo tratto della strada Orviniense, dalla cima di Pratarioni fino al ponte sul torrente Vallebona, lungo metri 1,895 84.

AVVISO D'ASTA
per il giorno 7 febbraio 1874, alle ore 11 ant.

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione del terzo tratto della strada Orviniense, dalla cima di Pratarioni al torrente Vallebona, lungo metri 1,895 84, portante la spesa di L. 64,720 29, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 7 febbraio 1874, e alla presenza del deputato provinciale, delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 64,720 29, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6,472 02, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di due anni dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 13 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimerid. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 15 gennaio 1874.

855

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale

Si notifica

Che nell'incanto aperto oggi presso il suddetto ufficio per l'appalto della provvista di 2500 quintali di **Grano nostrale crivellato** pel panificio militare di Perugia, descritta nell'avviso d'asta in data 12 corrente gennaio, sono stati deliberati soltanto n° 5 lotti di 100 quintali cadauno, per l'offerto prezzo di L. 42 per ogni quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) per presentare a quest'ufficio, sul citato prezzo di provvisorio deliberamento, offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di sabato 24 gennaio 1874, spirato quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta rimettere la ricevuta del prescritto deposito di L. 300 per cadaun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Ancona, 19 gennaio 1874.

365

Per detto Ufficio
Il Capitano Commissario: VENUTI.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Belluno — Distretto di Pieve di Cadore

IL R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad autorizzazione superiore, nel giorno di martedì 3 febbraio p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo nell'Ufficio commissariale di Pieve di Cadore, col concorso della Giunta municipale di Pieve di Cadore, il primo esperimento d'asta per deliberare all'estinzione della candela vergine la vendita ed appalto degli oggetti in calce accennati, ed in mancanza di concorrenti si terrà il secondo esperimento il giorno di sabato 7 detto, e così occorrendo un terzo esperimento, il giorno di mercoledì 11 detto.

Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare L. 5328 00 pel 1° lotto, e L. 1598 00 pel 2° lotto, a cauzione dell'offerta e per le spese relative, delle quali sarà reso conto all'acquirente.

Le rate di pagamento saranno stabilite dalla Giunta municipale il giorno dell'asta.

L'assuntore si obbligherà all'osservanza indiminuta del progetto e quaderno d'oneri della R. Ispezione forestale ostensibile agli aspiranti in questo ufficio dalle ore 9 alle 3 pomeridiane, come pure all'osservanza delle leggi in proposito in vigore nel Regno.

I termini fatali per migliorare l'offerta, che non dovrà essere minore del ventesimo, saranno stabiliti con apposito avviso.

Pieve di Cadore, li 17 gennaio 1874.

Il Commissario Distrettuale: BOZZOLA.

1° Lotto. Vendita della merce derivante dal taglio di N. 6301 piante di abete e larice del bosco Costa, della frazione di Sottocastello, comune di Pieve di Cadore, ai prezzi seguenti:

Le taglie al piede mercantile ed in ragione di piede	L. 20 00
Cime buone oncie 4 e sopra ognuna	» 1 00
Cime piccole, ognuna	» 0 50
Zappoli, all'oncia	» 0 46
Piane di larice, all'oncia	» 0 85
Rulli, all'oncia	» 0 75
Bordonali, all'oncia	» 1 25
Chiavi, all'oncia	» 1 15
Scaloni, all'oncia	» 1 75

2° Lotto. Appalto dei lavori di taglio, facitura e condotta agli stazzi di consegna della merce derivante dalle suddette piante, sul dato di L. 30 per 100.

Per tarizzo, staipo, storto, ecc., viene accordato l'abbuono del 3 per 100 allo acquirente della merce. 334

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Friz e C.* dell'intestazione di venti azioni inscritte a nome di *Fritz e C.*, e rappresentate dal certificato provvisorio n° 5830 emesso dalla sede di Genova in data del 2 dicembre 1873, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede un nuovo certificato a favore dei signori *Friz e C. domiciliati in Genova* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 dicembre 1873. 7042

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI BRENO

Visto il disposto all'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n° 3755,

Si rende noto:

Che con istanza 10 maggio 1873 il signor Zattini Cristoforo *quondam* Giacomo, domiciliato a Darfo, quale procuratore comproprietario della miniera Rizzolo in territorio comunale di Pisogne, regolarmente avuta in concessione, ha chiesto un aumento d'area di settanta ettari al lato A B del poligono verso sud-ovest del piano tecnico relativo.

Verificato il piano e segnati i confini provvisori di delimitazione a mezzo del Real Corpo delle Miniere in Milano, s'invita ora chiunque avesse ragioni da opporre alla nuova concessione, a produrre a questa sottoprefettura le proprie rimostranze entro il termine di giorni trenta da oggi, avvertendo che di tutti gli atti relativi potrà fin d'ora prendere ispezione presso questa sottoprefettura durante l'orario d'ufficio.

Il presente si manda a pubblicare nei luoghi, modi e forme prescritte, in attesa delle prove e riferte di seguita pubblicazione.

Breno, li 10 gennaio 1874.

312 *Per il Sottoprefetto:* MORANDI Segr.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI BRENO

Visto il disposto all'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n° 3755,

Si rende noto:

Che con istanza 9 giugno 1873 il signor Gregorini cav. Gio. Andrea fu Gio. Andrea, domiciliato a Lovere, ha chiesta la concessione della miniera denominata Presa Bona in territorio del comune di Malonno ai numeri di mappa ed entro i confini risultanti dal piano tecnico relativo.

Eseguita dal Corpo Reale delle Miniere in Milano la verifica del piano e la delimitazione provvisoria dei confini, si diffida ora chi avesse interesse ad opporsi alla domandata concessione di presentare a questa sottoprefettura nel termine di giorni 30 da oggi le proprie osservazioni, avvertendo che potrà fin da ora avere ispezione degli atti relativi presso questa sottoprefettura durante l'orario d'ufficio.

Il presente si manda a pubblicare nei luoghi, modi e forme prescritte, in attesa delle prove e riferte di seguita pubblicazione.

Breno, li 10 gennaio 1874.

313 *Per il Sottoprefetto:* MORANDI Segr.

SOCIETÀ D'INDUSTRIE MARITTIME
TIRRENA

Gli azionisti della **Tirrena**, Società d'industrie marittime, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì venti febbraio prossimo, a mezzodì, nella sede sociale, sita in Napoli, vicolo Secondo Piliero, n° 4, secondo piano, per discutere e determinare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione;
Presentazione del bilancio per l'esercizio 1873;
Nomina dei censori;
Modificazioni dello statuto;
Rapporto dei censori e proposte relative al bilancio;
Elezione in rimpiazzo agli amministratori uscenti di carica.

346 Il Consiglio d'Amministrazione.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Il sottoscritto David del vivente signor Jacob Elia Calvo banchiere, domiciliato in Livorno e quivi residente nella Villa Platero, posta in via della Barriera Maremmana, valendosi della autorizzazione ad esso concessa da S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreto del 12 novembre 1873, rende pubblicamente noto di avere avanzata domanda a S. M. il Re d'Italia per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia e secondo le prescrizioni contenute nell'art. 119 del Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602, all'oggetto di potere aggiungere al proprio cognome " Calvo " quello di " Platero " per modo da venire ad assumere il cognome di " Calvo Platero ".

E tale pubblicazione premessa giusta il disposto dell'art. 121 del citato decreto Reale 15 novembre 1865, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla detta domanda entro quattro mesi e nei modi determinati dall'art. 122 del suddetto Reale decreto.

Livorno, gennaio 1874.

364 David Calvo.

AVVISO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con decreto del pretore di questo mandamento emanato in data dodici gennaio 1874 sull'istanza del molto reverendo signor Don Luigi Verdelli, venne deputato a curatore dell'eredità jacente del fu Costantino Buoncompagni già arciprete di questa terra, il signor Raffaele Sozzini notaro, domiciliato e residente in Monte San Savino.

Dalla cancelleria della R. Pretura di Monte San Savino, li 14 gennaio 1874.

330 Il cancelliere D. Gori.

360 AVVISO.

I sottoscritti rendono noto che il giorno 14 corrente gennaio, innanzi il pretore del 1° mandamento di Roma, hanno rinunciato alla eredità del fu Vincenzo De Mauro loro rispettivo padre e suocero. - Beatrice De Mauro in Massetti, Augusto Massetti, Maddalena De Mauro Marinucci, Vincenzo Marinucci, Adelaide De Mauro, Giovanni De Mauro, Filippo De Mauro.

TRIBUNALE CIVILE DI SARZANA.
Avviso per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con suo provvedimento del 15 novembre 1873, il tribunale civile sedente in Sarzana ha, sulle istanze di Luigia Paganini, residente in Carro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 agosto ultimo, ordinato assumersi informazioni sul conto di Giacomo Follia fu Giacomo di lei marito, già domiciliato e residente in Carro, partito poi per le Americhe sino dal 1863, e ciò all'effetto di provvedere sulla richiesta della dichiarazione giudiziale della di lui assenza. Ed ha delegato per cotali informazioni il signor pretore di Godano.

Sarzana, 5 dicembre 1873.

6757 Enrico Tagliasacchi sost. proc. Bordigoni.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Nella causa per dichiarazione d'assenza di Maderna Pietro fu Francesco, promossa da Maderna Angiola e Giuseppa sorelle fu Amos, rappresentate dall'avv. Pietro Turati,

Dichiara l'assenza di Pietro Maderna fu Francesco, manda la presente sentenza notificarsi e pubblicarsi a norma dell'articolo 23 del Codice civile, ed all'avv. Alessandro Bensi curatore dell'assente.

Milano, 4 novembre 1873.

Secco Suardo vicepresidente — Botta estensore — Nicolini.

6743 Sartorio vicecanc.

361 AVVISO.

La ditta Agostino Pogliani, residente in Milano, via Palermo, 2, avendo istituita in codesta città, in via Tomacelli, n. 20, una filiale sotto la medesima ragione, porta a notizia di chiunque ne possa aver interesse, che per tale motivo il signor Gio. M. Iadri, residente in Roma, via Coppelle, n. 35, cessa col giorno d'oggi d'esserne il rappresentante.

p. pª Agostino Pogliani.
Giuseppe Prezgo.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda innoltrata a questo tribunale civile d'Alba dalli Sperone Michele fu Giovanni Battista, e di lui figli Giovanni Battista, Michele ed Antonia Maria, questa autorizzata dal suo marito Casetta Domenico, residenti tutti a Canale, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 28 dicembre 1871 della Commissione presso il prelodato tribunale, con sentenza ventotto novembre ultimo scorso veniva dichiarata l'assenza di Vincenzo Palluda fu Francesco da Canale, ordinandosi la notificazione e pubblicazione della sentenza stessa a senso dell'art. 25 del Codice civile.

Alba, 12 dicembre 1873.

6794 Gio. Zocco proc. capo.

CASSA DI RISPARMI
di Campi Bisenzio.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa di Campi Bisenzio, della serie 2ª, segnato di n. 181, per la somma di lire 31, sotto il nome di Cecchi Deomira.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le Casse suddette riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 gennaio 1874. 260

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 12 gennaio 1874, dichiara l'identità di persona di Maria Geltrude o Marianna Geltrude Olivieri fu Nicola, ed ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti alla richiedente Teresa Brancaccio fu Nunzio il certificato di annue lire cinquantacinque di rendita, segnato col numero centoventinovemila duecentottanta.

Napoli, 16 gennaio 1874.

258 Luca Rosati.

Tramutamento di rendita pubblica.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto 30 maggio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al 5 0/0 al portatore le cartelle intestate a Salini Antonino fu Luigi:

N. 26655	della rendita di lire	35
» 26656	»	35
» 26657	»	30
» 26658	»	30

tutte alla data 23 luglio 1862, e ciò sull'istanza degli eredi di detto Salini Antonino e loro aventi causa, Sichel Serafina in proprio e come madre dei minorenni Luigi, Francesco ed Antonino Salini, residente a Cortemaggiore, e Salini Luigia figlia maggiorenne di detto Antonino, moglie di Bertoraglia Giuseppe, residente a Clusone, con facoltà di consegnare la nuova cartella della rendita di lire 130 alla Sichel Serafina in Piacenza negli uffici della prefettura locale.

Piacenza, 9 gennaio 1874.

297 Emilio Zancani.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.